

Regione, Donini ci crede
"Un miliardo e 400 milioni
per il trasporto pubblico"

VARESI A PAGINA III

IL PIANO / I BIGLIETTI SARANNO ACQUISTABILI ONLINE

Treni e autobus nuovi 1,4 milioni dalla Regione per il trasporto pubblico

VALERIO VARESI

La Regione investe 1,4 miliardi nel trasporto pubblico con il doppio intento di migliorare il servizio e contribuire al risanamento dell'aria («più gente viaggerà in bus e treno, meno macchine ci saranno in giro» dice il presidente Stefano Bonaccini) e di avviare una politica industriale che darà lavoro visto che sono in arrivo 75 nuovi treni (22 già entro quest'anno) oltre a 600 nuovi bus entro il 2020 di cui 191 Diesel euro 6 e il resto a metano, ibridi o elettrici. Un investimento «senza precedenti» precisa l'assessore ai Trasporti Raffaele Donini il quale esige che anche i Comuni facciano la loro parte. In particolare chiede che nei "Pums" (piani della mobilità sostenibile) si preveda un incremento della velocità commerciale dei mezzi. Un appello che è rivolto in particolare a Bologna, la città più complessa dal punto di vista trasportistico, ma anche di gran lunga la più lenta con 13-14 chilometri orari di velocità commerciale. «Ogni chilometro in più si traduce in un risparmio di 5 milioni da reinvestire» spiega Donini, il quale è intenzionato a mettere in atto incentivi con maggiori finanziamenti per chi migliora e penalità per chi resta immobile. A parte i 75 nuovi treni entro il 2019, che consentiranno di completare il rinnovo dei convogli sulle tre direttrici principali del Servizio ferroviario di bacino (Porrettana, Bologna-Portomaggiore e Bologna-Vignola) e i 600 bus, l'investimento riguarderà anche la parte tecnologica a vantaggio dei viaggiatori. Entro il prossimo anno, per esempio, la carta "Mi muovo" po-

trà essere usata come una ricaricabile e si potrà utilizzare indifferentemente per comprare i biglietti sia dei bus che quelli della rete ferroviaria regionale. Sul cellulare sarà a disposizione una applicazione per consultare gli orari dei treni e dei bus, compresi ritardi e cancellazioni, mentre, sempre col cellulare, si potrà pagare la corsa con l'apposita tecnologia "Nfc". Per i passeggeri occasionali e i turisti, sul bus ci sarà un "pos" per acquistare il biglietto con bancomat o carta di credito. A favore di 36 mila pendolari, arriverà la tariffa integrata che consentirà agli abbonati di viaggiare sia sul treno che sul bus di 13 città (oltre ai capoluoghi, anche a Carpi, Faenza e Imola) con un risparmio fino a 180 euro annui. Tornando ai treni, tra i 22 sui binari già da quest'anno, due entreranno in funzione sulla Modena-Sassuolo a giugno, e tre sulle linee reggiane a fine 2018. Il resto arriverà entro il 2020. La Regione sta anche studiando di trasferire a Rfi i 360 chilometri di rete ferroviaria regionale. Questo comporterebbe un investimento di 380 milioni (100 da parte di viale Moro) compresi entro i 1,4 miliardi complessivi. Investimento che servirebbe al miglioramento della sicurezza, con l'installazione del sistema "scmt" (107 milioni), all'eliminazione dei passaggi a livello (76), all'elettrificazione e al miglioramento infrastrutturale (56). L'ultimo capitolo della manovra regionale è quello del governo del trasporto. La giunta Bonaccini punta a una unica holding da Piacenza a Rimini per poter far fronte a un mercato dove operano grandi raggruppamenti.